

**FAQ relative all'Avviso pubblico
per la presentazione di Proposte progettuali di intervento per la rimozione delle
barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura privati
(decreto del Direttore generale Musei rep. n. 486 del 6 maggio 2022)**

FAQ ART. 3 SOGGETTI ATTUATORI AMMISSIBILI

Domanda 3.1: I soggetti gestori che possono presentare domanda ai sensi dell'art. 3, co. 1, secondo periodo, dell'Avviso, devono essere dotati di personalità giuridica?

La personalità giuridica deve essere posseduta dal soggetto proprietario o dal soggetto gestore dell'istituto o luogo della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali) beneficiario dell'eventuale finanziamento di cui all'Avviso.

Domanda 3.2: Le Fondazioni di diritto privato sono ammesse a partecipare?

Ammessi a partecipare sono i soggetti proprietari o gestori di istituti e luoghi di cultura privati, quali musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, nonché i complessi monumentali, così come previsto dall'art. 101, co. 1 e 4 del decreto legislativo n. 42/2004.

Domanda 3.3: Un'Associazione, dotata di Statuto e Regolamento, proprietaria di un immobile storico, in cui si conservano un archivio storico e una biblioteca, può essere considerata un soggetto attuatore ammissibile?

Sì, possono proporre domanda i soggetti proprietari o i soggetti che gestiscano musei e luoghi della cultura pubblici, ivi inclusi Enti del Terzo settore ai sensi del decreto legislativo 117/2017.

Domanda 3.4: I musei diocesani e parrocchiali possono presentare domanda?

Sì, in quanto sia le diocesi e che le parrocchie sono enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, con personalità giuridica di diritto privato.

Domanda 3.5: Un museo o un luogo della cultura pubblico può fare domanda? E se gestito da privati?

I soggetti proprietari o gestori, inclusi i privati e gli Enti del Terzo settore ai sensi del decreto legislativo 117/2017, di musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della cultura, possono presentare domanda in relazione alla procedura dedicata avviata con decreto della Direzione generale Musei n. 487 del 6 maggio 2022, consultabile qui [Avviso pubblico per proposte di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al MiC – Direzione generale Musei \(beniculturali.it\)](#).

Domanda 3.6: Un bene culturale immobile privato, aperto al pubblico su richiesta e utilizzato occasionalmente per attività culturali, può essere oggetto di finanziamento?

Possono essere oggetto di finanziamento istituti e luoghi della cultura privati, quali musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, nonché i complessi monumentali aperti al pubblico, che rispettino i requisiti richiesti al co. 2, lett. d) dell'art. 3 dell'Avviso pubblico, che prescrive l'apertura al pubblico per almeno 24 ore settimanali, compreso il sabato o la domenica oppure, nel caso di aperture stagionali, almeno 100 giorni l'anno, fatte salve eventuali diverse disposizioni normative.

Domanda 3.7: Una persona giuridica titolare di diritto di enfiteusi sull'immobile oggetto dell'intervento può essere considerata soggetto attuatore ammissibile a norma dell'art. 3 dell'Avviso? Il titolare di diritto di enfiteusi sull'immobile oggetto dell'intervento può essere considerato il soggetto "proprietario" che deve autorizzare il gestore ai sensi dell'art. 3 lett. k) dell'Avviso?

Fermo restando che l'oggetto dell'intervento sia un istituto o un luogo della cultura, così come previsto dall'art. 3, co. 1, dell'Avviso pubblico, l'autorizzazione può essere concessa unicamente dal proprietario dell'immobile al gestore dello stesso, ai sensi dell'art. 3, co. 2, lett. k).

Domanda 3.8: Il soggetto attuatore destinatario può modificare la propria natura giuridica nella fase compresa fra la presentazione dell'intervento e la sua realizzazione?

Le modifiche che possono essere apportate dai soggetti attuatori sono quelle indicate agli artt. 15 e 18 dell'Avviso.

Domanda 3.9: I requisiti di cui all'art. 3, co. 2, dell'Avviso devono essere posseduti tutti a pena di esclusione entro la data di presentazione della domanda?

Sì, i requisiti prescritti dall'art. 3, co. 2, devono essere posseduti tutti, a pena di esclusione, entro la data di presentazione della domanda.

Domanda 3.10: Con riferimento al requisito previsto all'art. 3, co. 2, lett. a), recante "aver adottato uno Statuto o regolamento dal quale emerga: denominazione; sede; natura giuridica; missione; patrimonio; funzioni e compiti svolti; ordinamento; assetto finanziario", quale soggetto deve possedere tale requisito?

Ai sensi dell'art. 3, co. 2, lett. d) dell'Avviso, tale requisito deve essere posseduto, pena l'esclusione, dall'istituto o luogo della cultura destinatario dell'eventuale finanziamento. Il requisito deve essere posseduto in sede di presentazione della domanda ed espressamente dichiarato dal soggetto attuatore.

Domanda 3.11: Con riferimento al requisito previsto all'art. 3, co. 2, lett. d), recante "garantire l'apertura al pubblico per almeno 24 ore settimanali compreso il sabato o la domenica ovvero, nel caso di aperture stagionali, almeno 100 giorni l'anno, fatte salve eventuali diverse disposizioni normative", quale soggetto deve possedere tale requisito ed entro quali termini? Ai fini del conteggio delle ore e delle giornate di apertura rilevano anche le aperture su prenotazione?

Ai sensi dell'art. 3, co. 2, lett. d) dell'Avviso, tale requisito deve essere posseduto, pena l'esclusione, dall'istituto o luogo della cultura destinatario dell'eventuale finanziamento. Il requisito deve essere posseduto in sede di presentazione della domanda ed espressamente dichiarato dal soggetto attuatore. Le aperture su prenotazione possono concorrere al raggiungimento delle 24 ore settimanali di apertura, purché siano compresi il sabato o la domenica, ovvero possono concorrere all'apertura stagionale di almeno 100 giorni all'anno, fatte salve eventuali diverse disposizioni normative, quali a titolo di esempio disposizioni regionali o locali.

Domanda 3.12: Con riferimento all'art. 3, co. 5, recante " Il Soggetto proponente può presentare fino a tre domande di finanziamento su tre distinti musei o luoghi della cultura [...]”, deve intendersi che il soggetto proponente può presentare una sola domanda per ognuno dei tre musei o luoghi della cultura individuati oppure tre domande per ciascun museo o luogo della cultura sede museale individuato?"

Deve intendersi che il soggetto proponente può presentare una sola domanda per ogni museo o luogo della cultura, nel limite massimo di tre domande per ciascun soggetto proponente. A ciascuna

domanda deve riferirsi a una sola sede museale o luogo della cultura. Non potranno essere ammesse domande riferibili a più musei e luoghi della cultura seppur inclusi in reti museali o altre forme di associazione comunque denominate.

Domanda 3.13: Nel caso di una collezione di un museo diocesano, senza personalità giuridica autonoma, la domanda di finanziamento può essere presentata dalla diocesi proprietaria della collezione esposta?

Sì, la domanda di finanziamento può essere presentata dalla diocesi titolare del museo.

Domanda 3.14: Nel caso di un complesso monumentale, la domanda di finanziamento può essere presentata dalla diocesi che ne gestisce l'accesso pubblico con l'autorizzazione del privato proprietario degli immobili?

Sì, la domanda di finanziamento può essere presentata dalla diocesi in quanto soggetto gestore del complesso monumentale, purché, a norma dell'art. 3, co. 1, dell'Avviso, produca apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'intervento oggetto della domanda.

Domanda 3.15: Nel caso la proprietà di una collezione museale (soggetto proponente) fosse diversa dalla proprietà dell'immobile, e gli interventi riguardassero tanto l'edificio (es. ascensore) quanto la collezione, è necessaria l'autorizzazione a intervenire sull'edificio?

Sì, a norma dell'art. 3, co. 1, dell'Avviso, è necessaria apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'intervento oggetto della domanda di finanziamento.

Domanda 3.16: Per soggetti privati si intendono anche soggetti del Terzo Settore afferenti al settore ecclesiastico?

Sì, gli Enti del Terzo Settore, individuati a norma del decreto legislativo 117/2017 (Codice del Terzo Settore), tra cui quelli afferenti agli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sono soggetti giuridici privati.

Domanda 3.17: Che cosa si intende per istituti e luoghi della cultura privati? Oltre a quelli elencati nell'art. 3, co. 1, dell'Avviso (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), ne possono essere considerati di ulteriori?

L'art. 3, co. 1, dell'Avviso fa espressamente riferimento all'art. 101, co. 1 e 4, del decreto legislativo 42/2004 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, elencando quelle che sono le tipologie di istituti e luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali) da esso contemplati e che, ai fini dell'Avviso, possono essere destinatari di finanziamento.

In particolare, all'art. 101, co. 2, il Codice fornisce le seguenti definizioni:

- a) "museo", una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio;
- b) "biblioteca", una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio;
- c) "archivio", una struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca.
- d) "area archeologica", un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica;
- e) "parco archeologico", un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;

f) "complesso monumentale", un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica.

Pertanto, sono da considerarsi destinatari dell'Avviso esclusivamente gli istituti e luoghi della cultura sopra menzionati, che, ai sensi del co. 4 dell'art. 101 del Codice, appartengano a soggetti privati e siano aperti al pubblico, espletando così un servizio di utilità sociale. Non si possono considerare istituti e luoghi della cultura, dunque, a norma del Codice dei beni culturali e del paesaggio preso come riferimento nell'Avviso, altri generi di strutture, seppur destinate allo svolgimento di attività culturali (quali, ad esempio, teatri, cinema, sale da concerti, scuole musicali, etc...), o di ambiti (quali parchi e giardini storici, parchi tematici, etc...).

Per quanto concerne la possibilità di ricondurre determinate casistiche di siti (quali, ad esempio, cimitero monumentale, *via Crucis* monumentale, esempi di archeologia industriale, etc...) alla categoria dei complessi monumentali, così come individuati dalla definizione sopra ricordata dell'art. 101, co. 2, lett. f del Codice, questa sarà oggetto di valutazione della Commissione, da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso, sulla base della documentazione allegata alla domanda di finanziamento.

Domanda 3.18: Ai fini dell'Avviso, possono essere considerati soggetti attuatori ammissibili anche gli enti ecclesiastici gestori degli istituti e luoghi della cultura privati di cui all'art. 3, co. 1?

Sì, gli enti ecclesiastici proprietari o gestori di istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 3, co. 1 dell'Avviso, che siano aperti al pubblico, espletando così un servizio privato di utilità sociale, possono presentare domanda di finanziamento.

Domanda 3.19: Un museo diocesano in un polo integrato diocesano (museo, archivio, biblioteca) può presentare domanda di finanziamento in risposta all'Avviso?

Sì, un museo diocesano, anche se in un polo integrato, può essere un soggetto destinatario dell'Avviso.

Domanda 3.20: Una parrocchia proprietaria di un archivio storico, considerato che la parrocchia è un ente ecclesiastico riconosciuto come persona giuridica agli effetti civili, può presentare domanda per un intervento sull'archivio storico?

Sì, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, in quanto enti che hanno la personalità giuridica nell'ordinamento dello Stato a norma dell'art. 4 della legge 222/1985, possono presentare domanda di finanziamento per gli istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 3, co. 1, dell'Avviso, di cui sono proprietari o gestori.

Domanda 3.21: Gli istituti e luoghi della cultura appartenenti a enti ecclesiastici civilmente riconosciuti sono da considerarsi pubblici o privati?

Gli istituti e luoghi della cultura appartenenti a enti ecclesiastici civilmente riconosciuti sono privati e pertanto possono partecipare all'Avviso.

Diversamente sono da considerarsi pubblici gli istituti e luoghi della cultura di pertinenza delle Amministrazioni Pubbliche, individuate dall'art. 1, co. 2 del decreto legislativo 165/2001 (c.d. Testo unico del pubblico impiego), che recita: "Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni,

le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI". Per questa seconda fattispecie, non è possibile partecipare al presente Avviso, mentre per i musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della cultura è possibile presentare domanda in relazione alla procedura dedicata, avviata con decreto della Direzione generale Musei n. 487 del 6 maggio 2022, consultabile qui [Avviso pubblico per proposte di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al MiC – Direzione generale Musei \(beniculturali.it\)](#)

FAQ ART. 4 INTERVENTI FINANZIABILI

Domanda 4.1: Quali sono nello specifico gli interventi finanziabili? Sono ammissibili le spese sostenute per interventi iniziati prima della scadenza dei termini per la presentazione di domande in risposta all'Avviso?

Gli interventi ammissibili sono tutti quelli riconducibili alle categorie indicate all'art. 4 dell'Avviso. La pertinenza e la qualità degli stessi sarà oggetto di valutazione della Commissione da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso.

Non sono ammissibili le spese riferibili a interventi precedenti all'ammissione a finanziamento dei progetti presentati in risposta all'Avviso.

Domanda 4.2: I lavori possono iniziare prima della scadenza del bando e ottenere il finanziamento come rimborso?

Non sono ammissibili le spese riferibili a interventi precedenti all'ammissione a finanziamento del progetto presentato in risposta all'Avviso.

Domanda 4.3: È possibile l'ammissione al finanziamento in un unico progetto riguardante due sedi dello stesso museo o luogo della cultura?

No, ai sensi dell'art. 3, co. 5, il soggetto proponente può presentare fino a tre domande di finanziamento su tre distinti musei o luoghi della cultura. Nel caso di due (o tre) sedi sono quindi necessari due (o tre) progetti.

Domanda 4.4: Quali sono nello specifico gli interventi finanziabili? Sono ammissibili le spese sostenute per interventi iniziati prima della scadenza dei termini per la presentazione di domande in risposta all'Avviso?

Gli interventi ammissibili sono tutti quelli riconducibili alle categorie indicate all'art. 4 dell'Avviso. La pertinenza e la qualità degli stessi sarà oggetto di valutazione della Commissione da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso.

Non sono ammissibili le spese riferibili a interventi precedenti all'ammissione a finanziamento dei progetti presentati in risposta all'Avviso.

FAQ ART. 6 DIMENSIONE FINANZIARIA, DURATA E TERMINI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Domanda 6.1: A norma dell'art. 6, co. 1, l'importo massimo di finanziamento per singolo progetto è pari a 200.000,00 euro. Vi è un importo minimo di finanziamento o una soglia al di sotto della quale il progetto è ritenuto non ammissibile?

No, l'Avviso non stabilisce un importo minimo di finanziamento, né una soglia al di sotto della quale il progetto non è ritenuto ammissibile.

FAQ ART. 7 SPESE AMMISSIBILI

Domanda 7.1: Tra le spese ammissibili è possibile annoverare quelle sostenute per la sottoscrizione della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria di cui all'art. 13, co. 1, lett.a dell'Avviso?

Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle riconducibili alle categorie elencate dall'art. 7, co. 2 dell'Avviso.

Domanda 7.2: Tra le spese non ammissibili dal bando rientrano quelle relative ai lavori in economia. Poiché il codice dei Contatti pubblici esplicita la possibilità di utilizzare questa modalità di lavori solo per alcuni casi specifici, si chiede se tra quelli previsti dal bando rientri questa casistica.

Il decreto legislativo n. 50/2016 (Codice degli Appalti) non prevede alcuna disciplina per lavori in economia, determinando pertanto l'inapplicabilità di questa tipologia di affidamento (a meno di casi specificati dalla stessa normativa). Si sottolinea che questi casi specificati dalla stessa normativa non rientrano tra le spese ammissibili dal bando.

FAQ ART. 8 TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTI DA TRASMETTERE

Domanda 8.1: Quante domande può presentare ciascun ente proprietario? Uno stesso ente gestore può presentare diversi progetti relativi a luoghi differenti, ad esempio un progetto relativo al museo ed uno per la biblioteca?

Ai sensi dell'art. 3, c. 5 il soggetto proponente può presentare fino a tre domande di finanziamento su tre distinti musei o luoghi della cultura.

Domanda 8.2: Con quale SPID è necessario effettuare l'accesso al portale?

È necessario effettuare l'accesso al portale con lo SPID del legale rappresentante del soggetto proponente.

Domanda 8.3: Per la candidatura dei progetti, è obbligatorio presentare un Progetto di fattibilità tecnico-economica?

No, ai sensi dell'Avviso non è obbligatorio presentare un Progetto di fattibilità.

Domanda 8.4: Ai fini della presentazione della domanda, con quale SPID è necessario effettuare l'accesso al portale? È possibile impiegare lo SPID di un soggetto diverso dal proprietario o dal gestore, che abbia ricevuto una procura speciale/una delega?

L'accesso al portale deve essere effettuato con lo SPID del legale rappresentante del soggetto proprietario o del soggetto gestore. In alternativa, è possibile impiegare lo SPID di un soggetto al quale sia stato validamente conferito il potere di impegnare il soggetto proprietario/gestore verso l'esterno, previa presentazione di copia della procura speciale o dell'atto di delega generalmente inteso, tramite caricamento nella sezione "Ulteriore documentazione da allegare" nella piattaforma online dedicata. Si precisa che l'atto in questione (procura/delega), ai fini dell'Avviso, rientra tra i documenti e le dichiarazioni necessari ai fini della presentazione della domanda di finanziamento, come da art. 8, co. 8, e pertanto dovrà essere caricato in piattaforma munito di firma digitale del soggetto proprietario/gestore delegante in formato PDF, non eccedente il peso di 2 MB (cfr. art. 8, co. 9 e Guida utente presente in piattaforma, alla voce "Allegati" a p. 7).

Domanda 8.5: Ai fini della presentazione della domanda, è necessario richiedere dei preventivi e allegarli alla domanda di finanziamento?

No, non è necessario richiedere preventivi.

FAQ ART. 10 MODALITÀ DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLA DOMANDA

Domanda 10.1: Per i progetti il cui cronoprogramma prevede la conclusione entro il II trimestre 2023 e che, pertanto, avranno diritto alla premialità prevista dall'art. 10, co. 4, punto III.b dell'Avviso, è prevista una durata minima degli interventi?

No, non è prevista una durata minima per gli interventi.

Domanda 10.2: Quando saranno pubblicate le graduatorie? Ci sarà una chiusura anticipata delle domande qualora le domande pervenute esaurissero rapidamente il budget?

La graduatoria sarà resa nota in esito alla valutazione della Commissione da istituirsi ai sensi dell'art. 10, co. 1 dell'Avviso, successivamente al termine per la presentazione delle domande di cui all'art. 8, co. 4, vale a dire il 12 agosto 2022 alle ore 12:00.

Domanda 10.3: Nell'Allegato A - FORMAT DI PROPOSTA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO, si richiede di completare la sezione A3.b "Descrivere il piano di gestione di durata almeno decennale" e la sezione A.5) – Piano di gestione (Rif. Avviso, art. 10, co. 4, Ambito IV Previsioni di gestione) (max 5000 caratteri). Si chiede di specificare in cosa differiscano le due sezioni.

Le due sezioni sono complementari. Entrambe riguardano il Piano di gestione; al punto A3.b andrà inserita una descrizione sintetica del Piano, mentre al punto A.5) si andranno a dettagliare le sue specifiche rispondendo puntualmente a quanto indicato nel box relativo.

FAQ ART. 11 OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Domanda 11.1: Considerato che in base all'Avviso: (i) anche soggetti privati possono assumere la qualifica di Soggetti attuatori, e (ii) i Soggetti attuatori assumono una serie di obblighi (art. 11), si chiede di chiarire:

a) se i soggetti privati che siano Soggetti attuatori debbano rispettare indistintamente tutti gli obblighi di cui all'art. 11 dell'Avviso o solo alcuni;

b) se, in caso si risponda che vi è l'obbligo di rispettare tutti gli obblighi, verranno fornite adeguate indicazioni dall'Amministrazione responsabile sulle modalità con cui i soggetti privati possono rispettare gli obblighi a carico dei Soggetti attuatori, in particolare: quello di adottare il sistema informatico utilizzato dal Ministero della Cultura; il rispetto dell'obbligo di richiesta CUP di progetto; l'utilizzo del Sistema ReGiS.

a) I soggetti privati che siano ammessi a finanziamento e pertanto Soggetti attuatori sono tenuti a rispettare tutti gli obblighi di cui all'art. 11 dell'Avviso.

b) Un soggetto privato rientra tra i soggetti responsabili tenuti a richiedere il CUP (cfr. Delibera CIPE n. 45 del 2011 consultabile qui: <https://ricerca-delibere.programmazioneeconomica.gov.it/45-05-maggio-2011/>), quando è organismo di diritto pubblico, cioè quando è un ente, dotato di personalità giuridica, che, pur potendo assumere la veste formale di società, viene istituito per soddisfare specifiche esigenze di interesse pubblico, aventi carattere non industriale e commerciale. In questi casi il soggetto privato, nel momento della decisione della realizzazione di un progetto di sviluppo economico e sociale, finanziato con fondi pubblici, dovrà necessariamente procedere alla richiesta della generazione del CUP. Non sarà invece necessaria la generazione del codice in tutti i casi di interventi di gestione corrente oppure di progetti finanziati con fondi esclusivamente privati e che non si appoggino ad atti concessori.